

Progetti per il Margine. Un'indagine italiana

**STATI DI TRANSIZIONE.  
COSENZA CENTRO STORICO**

**Call for Project  
2025.02**



**POLITECNICO  
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI

**craft**

competence center  
anti-fragile territories



Città di Cosenza



**La Rivoluzione delle Seppie**

Progetti per il Margine. Un'indagine italiana

**STATI DI TRANSIZIONE.COSENZA CENTRO STORICO**  
**Call for Project**  
**2025.02**

L'iniziativa è parte della ricerca **Progetti per il margine. Un'indagine italiana**, progetto pilota finanziato dal Centro di Competenze Territori Anti-fragili (CRAFT) e dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU), Politecnico di Milano

Gruppo di ricerca: Filippo Orsini (coordinatore), Fabrizia Berlingieri, Emilia Corradi, Arianna Scaioli

<https://www.dastu.polimi.it/>

<https://craft.dastu.polimi.it/>

La Call for Project **Stati di transizione. Cosenza Centro Storico** è co-finanziata dal Comune di Cosenza, ed in partenariato con il progetto Cosmo. Cosenza Micromondi de La Rivoluzione delle Seppie

<https://www.comune.cosenza.it/>

<https://www.cosmocosenza.com/>



DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI

**craft**

competence center  
anti-fragile territories



Città di Cosenza



**La Rivoluzione delle Seppie**



Terrazza su Corso Telesio, Cosenza centro storico

Indice

**L'INIZIATIVA**  
**LA CALL FOR PROJECT**  
**I LUOGHI**  
**STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE**  
**CALENDARIO**

## L'INIZIATIVA

*Progetti per il margine. Un'indagine italiana* è una ricognizione a scala nazionale su approcci e pratiche del progetto di architettura sul tema del margine inteso come condizione socioeconomica e contesto territoriale. L'approccio adottato riconosce tre dimensioni fondamentali del margine: essere *al* margine, progettare *il* margine e progettare *dal* margine. La prima concerne l'analisi delle condizioni di vulnerabilità e le loro implicazioni spaziali, abitative e infrastrutturali. La seconda esplora gli strumenti e le strategie progettuali per affrontare le criticità e promuovere processi di rigenerazione urbana e territoriale. La terza adotta una prospettiva intersezionale che considera la stratificazione delle disuguaglianze e il coinvolgimento attivo dei gruppi e dei luoghi marginalizzati nel processo progettuale.

La ricerca si costruisce attraverso due indirizzi complementari. Il primo – teorico-conoscitivo – mira a restituire l'attuale panorama italiano di ricerche e attività progettuali sul tema, il secondo – applicativo – consiste di tre affondi su altrettanti tre territori. A partire dalla specificità dei contesti e dalle criticità in essi presenti, l'indagine applicativa ha come obiettivo il rintracciare possibili forme e figure spaziali dell'anti-fragilità, capaci di esprimere delle chiavi di lettura specifiche ed azioni progettuali di contrasto ai fenomeni di abbandono e marginalizzazione.

La ricerca si inserisce tra le attività del **Centro di Competenze per Territori Anti-fragili (CRAFT)**. Il centro, che è parte del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, lavora allo sviluppo di metodologie e approcci progettuali che aiutino le amministrazioni pubbliche a mettere a valore incertezza, complessità, frammentazione e a costruire condizioni abilitanti. All'interno del Centro di Competenze, la task **Antifragility Lab** costruisce e sperimenta percorsi di co-produzione di conoscenza e progettazione con le pubbliche amministrazioni, per affrontare efficacemente e responsabilmente le situazioni di criticità dei territori e le sfide multidisciplinari poste dai processi di transizione in atto. Antifragility Lab istruisce e coordina alcuni

progetti pilota a scala nazionale cofinanziati da CRAFT e hanno una dimensione di ricerca applicata, sforzandosi cioè di generare impatti reali e circuiti di collaborazioni virtuose nei territori coinvolti dalle call for project. CRAFT è finanziato dal Ministero per l'Università e la Ricerca (MUR) all'interno del programma *Dipartimenti d'Eccellenza 2023-2027* e promosso dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano.

I casi studio individuati dal gruppo di ricerca sono: Il centro storico di Cosenza in relazione ai temi di salvaguardia materiale e riattivazione sociale dei luoghi in abbandono e degrado (responsabile Fabrizia Berlingieri); l'area dei Campi Flegrei e il progetto del rischio (responsabile Filippo Orsini); l'area della Conca d'Oro di Palermo e l'impatto del cambiamento climatico sulla linea di costa (responsabile Emilia Corradi).

## LA CALL FOR PROJECT STATI DI TRANSIZIONE: COSENZA CENTRO STORICO

Con una superficie territoriale di circa 1km<sup>2</sup>, il centro storico di Cosenza – stretto tra i due fiumi Crati e Busento – è stato vissuto come unico nucleo urbano fino agli inizi del Novecento, generando una complessità morfotipologica peculiare dovuta alla progressiva densificazione del tessuto edilizio, soprattutto in elevazione. Con la più recente conurbazione valliva di Cosenza-Rende-Montalto, il nucleo storico ha subito un progressivo abbandono da parte della popolazione, un declino che nell'ultimo decennio è esploso in diversi episodi di crolli strutturali, rappresentando oggi un patrimonio a rischio non solo per l'identità storica, ma soprattutto per la difficoltà di garantire incolumità alle persone che vi abitano.

Ad oggi le vie di accesso ad interi quartieri come quelli di Santa Lucia, San Tommaso e Giostra Vecchia sono interdette in molti punti, e diversi comparti edilizi sono puntellati per evitare ulteriori cedimenti. In questo quadro di abbandono, tuttavia, molti comitati di quartiere ed associazioni sono sempre più presenti sulla scena, rivendicando il diritto ad abitare la città

vecchia e mantenerne il valore di patrimonio collettivo. La stessa sensibilità è stata dimostrata dalle istituzioni. Il centro storico, infatti, è oggetto di un Contratto Istituzionale di Sviluppo finanziato dal Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Cultura con la finalità di “rendere pienamente accessibile il centro storico sotto il profilo fisico e culturale, oltre che a favorire nuove attività professionali nella filiera culturale e creativa” (delibere CIPESS nn. 2 e 7 del 2021).

Eppure, la portata del finanziamento difficilmente riuscirà a centrare l’obiettivo. Per questa ragione è necessario pensare per gradienti temporali, oltre che mettere a fuoco le politiche necessarie per superare la frammentazione e l’irreperibilità dei titoli abitativi e di proprietà oggi completamente abbandonate, soggette a continui atti vandalici e spoliazioni, occupate irregolarmente e in condizioni di non sicurezza.

Il centro storico di Cosenza vive oggi una fragilità multidimensionale, tanto per l’integrità della sua consistenza materiale e fisica, quanto per un difficile assetto sociale multiculturale e in perenne conflitto per il senso di abbandono che si innesta nell’obiettivo difficoltà di sanare radicalmente i deficit di ieri e di oggi, nonché per la difficoltà di creare un fronte compatto sul valore, e l’urgenza, di una sua rigenerazione.

Nell’intenzione di definire approcci e modalità di intervento site-specific e costruiti su misura rispetto alle condizioni contestuali, il nucleo storico di Cosenza rappresenta un interessante caso studio per sperimentare un approccio al progetto *per stati incrementali*, una strategia che consenta di traghettare questo patrimonio fisico e immateriale, verso un futuro possibile. Il progetto pilota esplora il tema della messa in sicurezza strutturale degli edifici e di riattivazione degli spazi di comunità attraverso *architetture transitive*, con soluzioni innovative capaci di garantire il mantenimento materiale del patrimonio costruito e al tempo stesso la loro provvisoria riconversione in spazi di attività pubbliche. Immaginare nuove strutture architettoniche provvisorie per la messa in sicurezza degli edifici si misura anche con la loro proiezione nello spazio urbano, con la capacità di generare nuove forme di spazi collettivi per favorire la riappropriazione dei

luoghi. Un progetto di trasbordo, verso una condizione futura ad oggi non accessibile (per capacità finanziarie ed entità del problema) ma non per questo imperseguibile con un cambio radicale di prospettiva e nelle modalità di intervento. Il centro storico di Cosenza, infatti, deve essere inteso come un *cantiere sperimentale*, con un tempo lungo di transizione verso il cambiamento, mobilitando risorse tramite attività incrementali, di cui questa call for project e il laboratorio civico che su questa si innerva vuole costituirne un primo tassello, attraverso la messa a punto di modelli preliminari di studio progettuale e tests in loco per la loro riattivazione sociale.

## I LUOGHI

I tre ambiti di intervento, selezionati dal gruppo di lavoro della call for project, rappresentano importanti brani del tessuto del centro storico di Cosenza, e sono caratterizzati, in gradi differenti, da fenomeni di abbandono, marginalizzazione, incuria. Sono situati nel quartiere Santa Lucia, uno dei quartieri simbolo della città per la sua stratificazione storica e la vivacità culturale, ma anche uno dei più fragili dal punto di vista abitativo e infrastrutturale. Il quartiere di Santa Lucia è anche il cuore più popolare del centro storico, con diverse criticità abitative e un carattere multi-etnico. All’interno, proprio in mezzo ai numerosi crolli recenti ed in atto del tessuto abitativo, sono visibili però anche segni di resistenza e reazione come la presenza di cantieri di riqualificazione urbana ed l’hub di Palazzo Spadafore, incubatore di nuove start up dell’Università della Calabria. Gli ambiti identificati non sono da considerarsi interventi isolati, ma parti di un sistema urbano più ampio, necessitando una visione integrata per il recupero e la valorizzazione dell’intero tessuto. Lavorando su accessibilità, sicurezza, spazi collettivi e di cura, diversità di usi e gruppi sociali coinvolti, l’obiettivo è quello di riattivare luoghi e popolazioni rimaste ai margini dello sviluppo della città. La posizione strategica degli ambiti di intervento selezionati lungo gli assi di attraversamento che collegano la città nuova al cuore storico, ne fa dei nodi cruciali per ripensare le relazioni tra spazi pubblici, abitazioni e attività collettive.











## STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

La call for project ha una struttura di lavoro articolata secondo alcune fasi. Il tema progettuale e i luoghi sono istruiti, in una prima fase di concertazione, dal gruppo di ricerca del DASTU in collaborazione con il progetto Cosmo - associazione Le Seppie, partner dell'iniziativa, e il Comune di Cosenza che cofinanzia le attività. Attraverso tavoli di lavoro con l'amministrazione comunale sono messe a fuoco le criticità e le potenzialità di sviluppo per il centro storico e in particolare degli ambiti individuati.

La restituzione di questo lavoro indiziale confluisce nella costruzione di un dossier di progetto messo a disposizione di alcuni gruppi progettuali invitati a contribuire per formulare le ipotesi progettuali e, al tempo stesso, discusso con stakeholders, comitati di quartiere e residenti del centro storico. Il palinsesto di conoscenze e interessi multilaterali sviluppato, fonda un approccio partecipativo che pone al centro le pratiche di ascolto, co-progettazione ed empowerment, considerandole strumenti fondamentali per attivare processi di trasformazione sociale e spaziale. Questa seconda fase di incontro è, infatti, un momento di co-produzione di conoscenza e co-design con il coinvolgimento di partners istituzionali e attori locali per la definizione di bisogni, priorità, ambizioni per gli ambiti individuati dalla call e lo stesso sviluppo del progetto.

La terza fase del lavoro si concretizza con un laboratorio progettuale, e prevede una visita collettiva ai luoghi di progetto (aprile) ed una settimana di workshop intensivo (inizio luglio). Il workshop prevede la partecipazione dei team progettuali invitati, di giovani ricercatori, professionisti locali, abitanti e studenti di architettura. In questa prospettiva, il progetto non si limita a intervenire sul margine come risoluzione definitiva ad una criticità, ma cerca di innescare un cambiamento strutturale nelle dinamiche di partecipazione e gestione del territorio, riconoscendo il ruolo attivo delle comunità nella definizione delle trasformazioni urbane e sociali.

I lavori conclusivi del workshop saranno presentati a Cosenza e successivamente

esposti nel convegno e mostra finale del progetto ospitata nel centro CRAFT presso il Politecnico di Milano. I materiali prodotti durante il workshop saranno pubblicati in un volume collettaneo a cura del Centro e del gruppo di ricerca, che raccoglierà gli esiti scientifici del progetto.

## CALENDARIO

**13,14,20 Febbraio 2025.** Tavoli di lavoro per la costruzione del quadro conoscitivo, a cura del gruppo di ricerca CRAFT, associazione Le Seppie, assessorati e dirigenti tecnici del Comune di Cosenza.

**28 Marzo 2025.** Definizione ed invio del dossier ai team di progetto e studenti partecipanti; attivazione di collaborazioni e partnership locali.

**9,10 Aprile 2025.** Sopralluogo alle aree di progetto e assemblea civica di discussione dei temi; coproduzione di contesti culturali e sociali abilitanti.

**23-29 Giugno 2025.** Preparazione e allestimento luoghi del workshop conclusivo, a cura dell'associazione Le Seppie e gruppo di ricerca CRAFT.

**7-11 Luglio 2025.** Workshop conclusivo e presentazione dei risultati, centro storico di Cosenza.

**Settembre 2025.** Convegno e mostra dei lavori presso il Centro CRAFT, Politecnico di Milano.

link utili

<https://cultura.gov.it/cis-cosenza-centro-storico>

<https://www.comune.cosenza.it/it/documenti/cis-cosenza-centro-storico>

<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/contratti-istituzionali-di-sviluppo/cis-cosenza-centro-storico>

[https://www.agendaurbanacosenzarende.it/opere\\_cosenza/rione-santa-lucia/](https://www.agendaurbanacosenzarende.it/opere_cosenza/rione-santa-lucia/)

<https://www.agendaurbanacosenzarende.it/wp-content/uploads/2024/06/Cosmo-deck.pdf>

contatti

[fabrizia.berlingieri@polimi.it](mailto:fabrizia.berlingieri@polimi.it)

[ariannaluisa.scaioli@polimi.it](mailto:ariannaluisa.scaioli@polimi.it)



DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI

**craft**

competence center  
anti-fragile territories



Città di Cosenza



**La Rivoluzione delle Seppie**